



B I L A N C I O D I

S O S T E N I B I L I T À
DOCUMENTO CORPORATE
2 0 1 7 - 2 0 1 9



DOCUMENTO CORPORATE - INDICE

PAG 4 **ISTITUZIONALE**

PAG 5 Lettera agli *stakeholder*

PAG 6 Nota metodologica e perimetro del Bilancio di Sostenibilità

PAG 6 I nuovi *standard* GRI

PAG 10 **DOCUMENTO CORPORATE**

PAG 11 L'evoluzione della sostenibilità in Timac Agro Italia

PAG 19 Sviluppo sostenibile, cosa significa impegnarsi nella stesura di un bilancio triennale

PAG 26 Modello di sostenibilità e *compliance* normativa

PAG 28 **L'IMPEGNO DI TIMAC AGRO ITALIA**

PAG 29 Misurazione della *performance* di sostenibilità





Pierluigi Sassi,
Amministratore Delegato di Timac Agro Italia
e Vicepresidente di Groupe Roullier Zone Italie

ISTITUZIONALE

LETTERA AGLI STAKEHOLDER

MISSIONE: CREARE VALORE PER CHI INVESTE IN AGRICOLTURA, ATTRAVERSO LA PIÙ ESTESA RETE DI TECNICI SPECIALIZZATI E UNA GAMMA DI PRODOTTI ALL'AVANGUARDIA, NEL PIENO RISPETTO DELLA TERRA.

Cari Stakeholder,

è con rinnovato piacere che introduco il nostro terzo Bilancio di Sostenibilità. Le novità di questa edizione nascono da un'evoluzione delle iniziative internazionali dedicate allo sviluppo sostenibile e dall'approccio, sempre più maturo e concreto, nel perseguire gli obiettivi di sostenibilità da parte di Timac Agro Italia.

Per la stesura del seguente bilancio, sono stati prodotti alcuni documenti specifici che indagano come Timac Agro Italia lavori fattivamente sui pilastri della sostenibilità nella nota metodologica, troverete ampio dettaglio dei cambiamenti fissati dalle GRI, le nuove linee guida che abbiamo seguito per la stesura del documento. Come vedrete, il bilancio è stato redatto secondo le indicazioni dell'ente *Global Reporting Initiative*, che si occupa di identificare gli aspetti delle attività del *business* che hanno impatti significativi sugli *stakeholder*.

Rispetto alle edizioni passate, la struttura e i contenuti hanno subito una mutazione, allo scopo di fornire un quadro più dettagliato sulla nostra strategia di sviluppo sostenibile nei confronti di tutti coloro che sono interessati alla rendicontazione extra-finanziaria. Da tre anni a questa parte, i nostri *stakeholder* interni principali, hanno potuto toccare con mano la crescita intrapresa dall'azienda e il contributo dell'ingaggio sul tema della Responsabilità Sociale d'Impresa al rafforzamento del nostro posizionamento sul mercato.

I nuovi uffici sono stati ridisegnati in un'ottica di equilibrio tra la natura, l'uomo e il lavoro e il continuo dialogo con gli *stakeholder* esterni coadiuvato dai media ha contribuito a veicolare il messaggio che Timac Agro Italia vuole trasmettere a tutti coloro che ne condividono i valori e i principi e che sono disponibili a un dibattito professionale e trasparente, per noi sempre fonte di miglioramento.

Così come gli uffici, anche i nostri sistemi di gestione si sono allineati ai temi della sostenibilità. L'aggiornamento delle certificazioni dei nostri siti produttivi alla versione 2015 della ISO 9001 e della 14001 è stata coerente, così come previsto dall'ente ISO, ai principi che, da anni, hanno caratterizzato la nostra ormai consueta attività in materia di sostenibilità.

Da ultimo, ma non meno importante, il nostro *business* si conferma vincente, riscuotendo il consenso del mercato, anche grazie ai continui investimenti da parte del Groupe Roullier e all'introduzione di nuove risorse umane, che confermano l'impegno di Timac Agro Italia nel sostenere il lavoro, le pari opportunità e la crescita economico-sociale.

L'impegno sui 4 traguardi sui quali ci siamo ingaggiati dell'Organizzazione delle Nazioni Unite ONU, è un continuo stimolo a trovare nuove soluzioni, così come a verificare che le attività svolte e le soluzioni identificate siano coerenti con i principi e i valori che condividiamo con i nostri portatori di interesse. Dal mio canto, non posso che incoraggiarvi alla lettura del presente documento che vuole essere una trasparente testimonianza del nostro incessante impegno nel contribuire allo sviluppo sostenibile.

Vi invito, pertanto, a farlo con spirito critico, così da consentirci di ampliare la nostra visione strategica e di avere conferma che quanto promesso venga continuamente mantenuto.

Vi sprono a recepire questo bilancio di sostenibilità non solo come rendiconto di quanto svolto, ma come un punto di partenza di quello che dovrà essere una prova tangibile dell'apertura di Timac Agro Italia al costante confronto e ingaggio dei propri portatori di interesse.

Auguro, quindi, una buona lettura a voi che siete i principali protagonisti dei successi di Timac Agro Italia.





NOTA METODOLOGICA E PERIMETRO DEL BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

Il Bilancio di Sostenibilità Corporate di Timac Agro Italia è un documento triennale di rendicontazione extra-finanziaria che l'azienda presenta ai suoi portatori di interesse per raccontare il suo percorso di sviluppo sostenibile, iniziato nel 2015 e che continua quale dimostrazione di impegno tangibile dell'organizzazione nei confronti dei suoi *stakeholder*.

PERIODICITÀ: 2017 - 2019

PERIODO DI RENDICONTAZIONE: 1 gennaio 2017 - 31 dicembre 2019

LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO: *Global Reporting Initiative Standard (GRI)*

SOCIETÀ COMPRESSE NEL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE:

Timac Agro Italia S.p.A.

LIMITAZIONI: l'azienda ha scelto di non inserire nel perimetro del bilancio (e, quindi, nella rendicontazione) le attività in Slovenia, nonché le attività relative a Timazootec, Fertimore e Interaliment, poiché in via di sviluppo.

Il Documento Corporate (Serie 100) e le rendicontazioni specifiche (ambientale (Serie 300), sociale (Serie 400) e economica (Serie 200)) sono scaricabili e consultabili direttamente dal sito www.timacagro.it.

Nella consapevolezza degli impatti ambientali generati dal processo di stampa e in un'ottica di diffusione del documento di rendicontazione di sostenibilità, a partire dal 2016 l'azienda ha deciso di non effettuare una stampa cartacea del Bilancio.

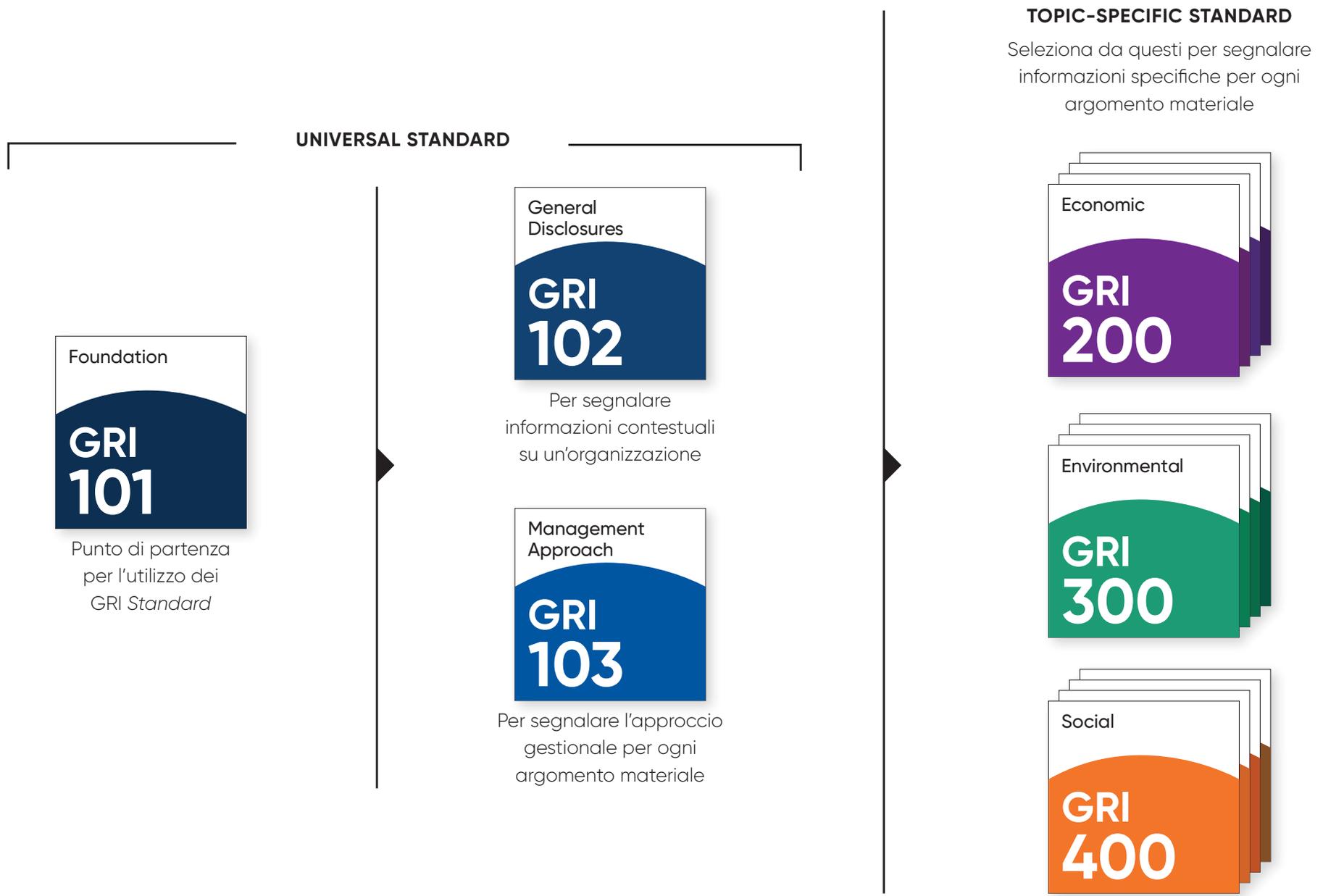
I NUOVI STANDARD GRI

Gli *standard* GRI sono l'ultima evoluzione della rendicontazione extra-finanziaria e di sostenibilità sviluppata dalle *Global Reporting Initiative* e in vigore dal 2018. L'ente GRI nasce nel 1997 da un'iniziativa promossa dall'organizzazione *Coalition for Environmentally Responsible Economies (CERES)* e dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP), per l'avviamento di un progetto che esplorasse le modalità e i principi per rendicontare la sostenibilità.

Il GRI è un ente senza scopo di lucro con sede a Amsterdam, attivo da più di 20 anni e, a oggi, una delle organizzazioni internazionali di riferimento per il *sustainability reporting*. La sua principale attività è, infatti, quella di pubblicare linee guida utili per rendicontare informazioni ambientali, sociali e di *governance* (ESG) all'interno delle organizzazioni.

GLI *Standard* GRI hanno lo scopo di aiutare le aziende a comprendere, misurare, rendicontare e comunicare l'impatto che una qualsiasi delle sue attività possa avere sulle varie dimensioni della sostenibilità (ambientale, economica e sociale). Tali *standard* supportano le organizzazioni nella rendicontazione dei soli argomenti significativi per i propri *stakeholder*, così da agevolare la creazione di un report che possa essere di reale utilità per i lettori. Permettono, inoltre, di rendere la sostenibilità un argomento strategico, collegando gli impatti dell'organizzazione con dati, obiettivi, politiche e strategie aziendali.

Gli *standard* GRI possono essere integrati con i "*Key Performance Indicators*" (KPI) specifici per ogni azienda e con le *linee guida* fornite dagli altri enti di rendicontazione garantendo, quindi, la massima adattabilità alle esigenze organizzative, sulla base dello specifico percorso di sostenibilità, sia nello svolgimento pratico delle attività, sia nella misurazione e nella comunicazione dei risultati. I nuovi *STANDARD* GRI si traducono in una serie di linee guida che hanno l'obiettivo di rendicontare le tematiche *Corporate*: sociale, economica e ambientale, in documenti dedicati.



LA SERIE 100

Anche chiamata Foundation, emana e illustra i principi di sostenibilità nonché le regole per la corretta realizzazione del bilancio di sostenibilità. Nella serie 100, l'organizzazione identifica i suoi portatori di interesse e focalizza l'attenzione sugli aspetti materiali definendo così quelli che sono gli impatti economici, sociali e ambientali di pertinenza e sui quali l'azienda instaura un processo di inclusività e rispondenza con i propri *stakeholder*. Nel documento che segue la "Serie 100" l'organizzazione unitamente all'analisi di materialità elabora una profonda valutazione del concetto di sostenibilità applicabile alla propria realtà organizzativa al fine di rendere fattivamente concreto il principio fondamentale per cui la strategia aziendale e quella di sostenibilità sono un tutt'uno. Dalle valutazioni sulla materialità l'azienda quindi identifica in modo puntuale gli impatti economico sociali ambientali su cui è chiamata ad agire e a dare riscontro attraverso i documenti specifici. La "Serie 100" che si compone dei riferimenti 101, 102, 103 richiama anche l'approccio metodologico per la definizione del contesto in cui l'organizzazione opera, il modello di *business* e il sistema di *governance* attuato per rendere l'impegno sui temi materiali concreto e riscontrabile da parte dei portatori di interesse. La "Serie 100" fissa quindi tutti quei requisiti e principi necessari per lo sviluppo del bilancio di sostenibilità e delle attività poste in essere dall'azienda per lo sviluppo sostenibile.

LA SERIE 400

È la più ampia e include tutti gli impatti sociali cui l'azienda è tenuta a dare riscontro rispetto ai temi materiali. La vastità di temi identificati nelle GRI 400 mostra come l'elemento sociale sia fondamentale per la realizzazione di una strategia di sostenibilità in un'organizzazione. La declinazione delle 19 aree tematiche dei *Social Standard* trova ampio riscontro e allineamento negli OSS dell'ONU richiedendo all'organizzazione di identificare e gestire impatti quali la salute e la sicurezza, la diversità e le pari opportunità, il lavoro minorile, la non discriminazione, il proprio impegno in generale nella gestione del capitale umano e nello sviluppo delle risorse umane quale chiave del successo e della realizzazione dello sviluppo sostenibile nell'organizzazione.



LA SERIE 200

Illustra requisiti e principi per la rendicontazione degli impatti economici e di *business continuity* dell'organizzazione. I portatori di interesse non dovranno confondere la "Serie 200" con la rendicontazione economica finanziaria di un bilancio esercizio bensì dell'illustrazione di come l'organizzazione garantisce principi volti alla capacità dell'azienda di contribuire allo sviluppo economico, alla redistribuzione della ricchezza, alla propria presenza sul mercato secondo delle politiche di *fair trade*, di anticorruzione, le modalità rispetto alle quali vengono gestite le catene di fornitura e il proprio ruolo sul mercato per la creazione di benessere in senso ampio.

LA SERIE 300

Include tematiche specifiche relative agli impatti materiali dell'organizzazione sull'ambiente. Il documento dedicato alla "Serie 300" rendiconta e illustra gli impatti ambientali, applicabili e rilevanti per l'organizzazione e i propri *stakeholder*, fornendo un resoconto completo e dettagliato di come le risorse naturali vengono utilizzate, di come l'organizzazione si impegna nella salvaguardia dell'ambiente rispetto a temi quali: energia, acqua, biodiversità, emissioni. La "Serie 300" richiede all'organizzazione di dare anche riscontro della conformità legislativa dell'azienda sui temi ambientali entro i confini definiti nella nota metodologica, così come il proprio posizionamento e impegno lungo la filiera.

IL PRESENTE DOCUMENTO RENDICONTA LA "SERIE 100" DEI NUOVI STANDARD GRI

Timac Agro Italia si è voluta allineare, sin dalla presentazione degli *standard* GRI, alle modalità di rendicontazione previste dalla nuova versione, definendo un piano di sviluppo del Bilancio di Sostenibilità per il triennio 2017-2018-2019.

L'azienda ha ritenuto di poter comunicare ai propri *stakeholder* una rendicontazione che, attraverso la modularità dei nuovi *standard*, potesse offrire una stabile visione della strategia e del suo approccio metodologico allo sviluppo sostenibile, rendicontato nella "Serie 100" (documento Corporate). Al contempo, l'organizzazione si è concentrata sulle proprie attività economiche, sociali e ambientali, così come sui propri impatti, riportati in documenti dedicati. La ratio che ha guidato Timac Agro Italia in tale scelta è stata generata sia dalla nuova impostazione degli *standard* GRI, sia dalla volontà aziendale di poter offrire ai propri portatori di interesse una serie di documenti che fossero, al contempo: rendicontazione di quanto attuato e un punto di partenza di ragionamento e di ingaggio con i propri *stakeholder* sui tre pilastri fondanti della sostenibilità.

Affrontare la stesura del presente documento secondo i nuovi *standard* promulgati dall'ente GRI (*Global Reporting Initiative*), ha stimolato l'organizzazione a effettuare un'analisi che comprendesse: passato, presente e futuro. Tale ragionamento ha prodotto una serie di valutazioni sulla sostenibilità implicita di Timac Agro Italia, per poter definire insieme ai portatori di interesse una strategia di sostenibilità, nella continua volontà di guardare al futuro, come punto di arrivo e di conferma di quanto fatto. Negli ultimi 3 anni l'evoluzione del rapporto con gli *stakeholder*, ha rilevato un ampio potenziale per lo sviluppo sostenibile.



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ CORPORATE 2017-2019

L'EVOLUZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ IN TIMAC AGRO ITALIA

PASSATO

Attenzione agli Impatti aziendali verso l'ambiente.

PRESENTE

Allineamento all'agenda 2030 delle ONU.

FUTURO

La sostenibilità Timac Agro Italia persegue l'impegno verso i 3 pilastri fondamentali: **economico, sociale, ambientale.**

Il tema della sostenibilità ha iniziato a interessare Timac Agro Italia già da diverso tempo. Tuttavia, volgendo lo sguardo al passato, l'iniziale visione dell'organizzazione sulla *Corporate Social Responsibility* (CSR) si focalizzava principalmente sulla preoccupazione degli impatti aziendali verso l'ambiente.

L'emergenza ambientale che caratterizzava i tavoli internazionali e che permeava i dibattiti dell'opinione pubblica, (trovando

ampio riscontro negli evidenti cambiamenti climatici) nel 2015 era diventata la priorità per l'azienda.

La presenza di due stabilimenti sul territorio italiano, uno in Lombardia a Ripalta Arpina e uno in Puglia a Barletta, ha sicuramente rappresentato una grande spinta motivazionale a valutare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente circostante.

Così, quando lo stabilimento di Barletta iniziava un tortuoso percorso di dialogo, confronto e dibattito con le comunità locali e le autorità, l'impegno di Timac Agro Italia nel voler dare evidenza della propria serietà riguardo gli impatti generati dalle attività produttive, non ha potuto (né voluto) limitarsi alle sole analisi ambientali relative all'acqua e alle emissioni in atmosfera. Il 2015 è stato, quindi, un anno cruciale per lo sviluppo sostenibile

dell'azienda, che ha portato alla realizzazione del suo primo Bilancio di Sostenibilità. Il progetto ha rappresentato il punto di svolta della consapevolezza del ruolo di Timac Agro Italia nel contribuire allo sviluppo sostenibile. Nel 2016, l'azienda ha trovato pieno riscontro di questo ruolo nell'allineamento all'agenda 2030 delle Nazioni Unite, mantenendo alte le *performance* sul mercato.

Oggi, dopo tre anni, è doveroso effettuare una valutazione sull'evoluzione di tale consapevolezza aziendale e di come, insieme alla sua rete di *stakeholder*, Timac Agro Italia incida, giorno dopo giorno, sui tre pilastri della sostenibilità: economico, sociale e ambientale.

Lo sviluppo del primo documento di Sostenibilità del 2015 ha fatto emergere con forza la sostenibilità implicita di Timac Agro Italia, evidenziando come l'elemento sociale e quello economico fossero importanti tanto quanto quello ambientale, nonché come i valori aziendali e la gestione organizzativa avessero sempre lavorato nel rispetto delle persone, nei confronti della salvaguardia dell'ambiente e nella creazione di un valore da condividere con tutti gli attori della filiera.

Il tema ambientale, di iniziale interesse per l'azienda, ha così potuto trovare una dimensione più ampia e completa nella consapevolezza di questi aspetti e nell'attività di valutazione e di dialogo con i portatori di interesse. L'insegnamento che ne è scaturito ha permesso a Timac Agro Italia di definire la sostenibilità ambientale quale capacità di governare gli impatti in atmosfera, di efficientare e migliorare l'utilizzo delle risorse naturali (derivanti principalmente dalle attività produttive) e di incidere positivamente sull'agricoltura attraverso il miglioramento continuo dei propri prodotti, fornendo da una parte nutrizione alla pianta e dall'altra garantendo le condizioni colturali nel lungo periodo, senza impoverire i suoli.

Il pilastro sociale è stato, poi, maggiormente analizzato e compreso, grazie anche al dialogo con i dipendenti, gli *stakeholder* più prossimi all'organizzazione. Lo sviluppo del tema sociale che pone al centro le persone e il valore che queste producono quotidianamente per lo sviluppo dell'azienda, ha trovato piena soddisfazione nella modalità di gestione delle risorse umane che si è tradotta in politiche salariali coerenti, benefici e riconoscimenti, per il prezioso contributo apportato dalle singole persone.

Se, tuttavia, il ragionamento iniziale si è concentrato sui portatori di valore interni all'azienda (ovvero i collaboratori), è stato dal dialogo con clienti, enti, centri del sapere (Università), media e tutti gli altri attori che gravitano intorno a Timac Agro Italia, che il ruolo sociale dell'azienda ha potuto esplicarsi completamente.

Dall'inizio del percorso di sostenibilità a oggi, abbiamo accresciuto la consapevolezza degli impatti da noi generati sulla società: per questo motivo è in fase di sviluppo un piano dettagliato di indicatori di *performance*. Il processo di *stakeholder engagement* ha fornito dati e risultati che mostrano come gli impatti sociali, derivanti dalle attività e dal modello di *business* di Timac Agro Italia, incidano su una filiera molto più lunga di quello che è l'ambito di *governance* dell'organizzazione. La decisione di Timac Agro Italia è stata, perciò, quella di agire in modo diretto sulle modalità decisionali della *governance* organizzativa, che vede nell'Amministratore Delegato e nella sua prima linea gli attori principali del potere decisionale. Per quanto concerne gli impatti e gli effetti generati sull'ambito sociale che si trovano al di fuori del perimetro di responsabilità diretta dell'azienda, il ruolo di Timac Agro Italia afferisce, principalmente, a due compiti:

ATTORE DI FILIERA:

relativamente agli effetti che i prodotti possono generare sulle rese dei terreni e a tutte quelle conseguenze sociali, economiche e ambientali che rientrano nell'ambito di responsabilità dei clienti.

FORMATORE:

tramite una costante attività di comunicazione, di coinvolgimento e di accrescimento della coscienza della sostenibilità, condivisa con i clienti, i fornitori, i *partner* e i collaboratori. In tal senso, Timac Agro Italia è consapevole che lo sviluppo sostenibile si concretizza in azioni specifiche sulle attività svolte dall'organizzazione e attraverso un dovere formativo e informativo che permetta a tutti i portatori di interesse di sviluppare una coscienza della sostenibilità.

Questi ruoli sono stati ben definiti dalle parole dei nostri portatori di interesse, rilevate tramite il processo di *stakeholder engagement*, un cammino che ha permesso non solo di identificare le istanze degli *stakeholder*, ma anche di interpretarne l'opinione in merito all'impatto dei prodotti commercializzati da Timac Agro Italia sulle loro attività e *performance*.

L'analisi degli impatti economici è un processo necessario da parte dell'organizzazione, rispetto anche a quanto definito dalle leggi nazionali sulla rendicontazione economico finanziaria. Parlare di crescita economica, per un'azienda come Timac Agro Italia (che si impegna sullo sviluppo sostenibile, come da indicazioni dell'agenda 2030 delle ONU), significa analizzare e anticipare le tendenze presenti e future, allo scopo di garantire una capacità di continuità del *business* in grado di garantire risultati positivi per tutti gli *stakeholder*. Già nel 2016, l'azienda aveva intrapreso un percorso di valutazione della sostenibilità economica, volgendo la propria attenzione ai temi di "etica" e di "equità", sui quali desidera basare l'operatività quotidiana e nel cui valore tutti gli *stakeholder* trovano consenso. La sfida del presente documento (che copre 3 anni di rendicontazione extra-finanziaria) pone l'accento sui temi di certezza e incertezza, relativamente alle responsabilità dirette di Timac Agro Italia in un mercato sempre più mutevole e di non sempre facile interpretazione.

Condividere con i portatori di interesse la nostra sostenibilità economica, intesa quale crescita dell'azienda, significa, perciò: riconfermare i valori di etica e di equità, lavorando ogni giorno per garantire una continuità

di *business* che apporti benefici non solo alla presente generazione ma anche alle generazioni future. Posizionarsi tra le eccellenze internazionali nel settore chimico, consente, inoltre, a Timac Agro Italia di rimanere un'azienda di riferimento per le future generazioni.

L'acquisita conoscenza del potenziale di sostenibilità di Timac Agro Italia ha generato un concetto complesso sui cambiamenti da apportare all'azienda. Il percorso intrapreso da Timac Agro Italia è stato sinonimo: di miglioramento delle condizioni di lavoro, di relazione con i propri portatori di interesse e di apertura al dialogo con enti e autorità e con la pubblica opinione, senza cambiare il cuore dell'azienda.

Le persone, la conoscenza, le tecnologie: sono la conferma della capacità di Timac Agro Italia di garantire fertilizzanti volti alla salvaguardia dell'ambiente e al sostentamento alimentare, contribuendo allo sviluppo economico (un concetto che è il cuore dei valori aziendali e che definisce il tema centrale e materiale di sostenibilità dell'azienda). Sono stati, quindi, intrapresi diversi progetti, come il rinnovo degli uffici centrali della sede di Ripalta Arpina: un progetto interessante e fortemente influenzato dall'acquisita consapevolezza di sostenibilità aziendale. La riprogettazione degli uffici di Ripalta non è stata, infatti, unicamente volta a ridisegnare architettonicamente l'edificio e gli spazi comuni, ma è stata guidata dalla volontà di:



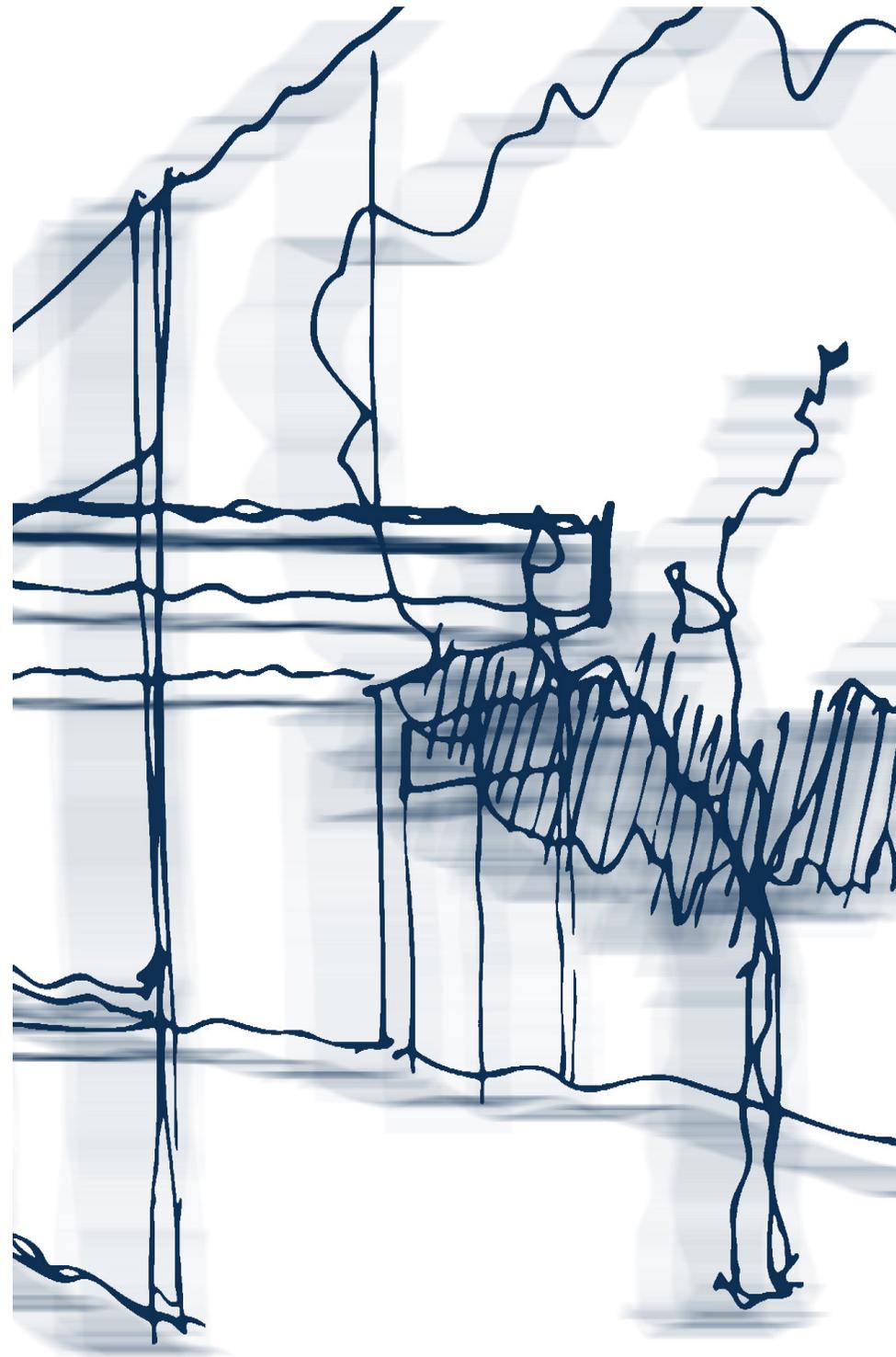
Facilitare e migliorare
l'interscambio di idee
(e quindi il lavoro)
fra le Persone



Integrare l'edificio
nella natura circostante
del parco Adda Sud



Avvicinare ambiente e
persone all'interno di un luogo
accogliente e naturale, ricco
di piante e di colori tenui,
che favoriscono il pensiero
e la collaborazione



Per i collaboratori da più tempo in azienda, la rendicontazione extra-finanziaria ha contribuito all'accrescimento di un senso di appartenenza e di consapevolezza della sostenibilità implicita aziendale; il percorso di sostenibilità ha portato alla comprensione che le modalità di gestione e di attuazione del *business*, da sempre supportate, hanno un valore non solo economico ma anche sociale e ambientale che, prima dello sviluppo del bilancio di sostenibilità, non era palesato ma solo intuito. Questa presa di coscienza ha sensibilizzato i dipendenti, in relazione alla propria influenza (come lavoratori e come persone) sullo sviluppo sostenibile di Timac Agro Italia.

La forza vendite ha ricollocato il proprio ruolo, promuovendo i valori e gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle ONU, anche nel rapporto con i distributori e con le aziende agricole, studiando soluzioni personalizzate che si sono tradotte in impatti positivi lungo tutta la filiera, quali:



La gestione delle risorse umane ha subito alcune modifiche anche nell'approccio verso le persone, sia interne sia esterne all'organizzazione, grazie a:

UN ACCRESCIMENTO QUOTIDIANO DELLA COLLABORAZIONE TRA I VARI DIPARTIMENTI AZIENDALI, TRAMITE L'INTERAZIONE DEL PERSONALE A TUTTI I LIVELLI

IL TEMA FONDANTE DELLA MATERIALITÀ, CHE INFLUENZA IL PROCESSO DI INTRODUZIONE DELLE NUOVE RISORSE IN AZIENDA, VALORIZZANDO I SINGOLI CONTRIBUTI E LE NUOVE IDEE A SUPPORTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

L'ACCOGLIENZA NEI CONFRONTI DELLE SCUOLE, CHE HA CONSENTITO UN PIÙ AMPIO DIALOGO CON LE ISTITUZIONI E UNA MAGGIORE SENSIBILIZZAZIONE DELLE NUOVE GENERAZIONI SUI TEMI DELLA SOSTENIBILITÀ.

Le attività di stabilimento hanno rafforzato le proprie *performance*, attraverso continui investimenti volti a raggiungere un equilibrio tra produzione e rispetto degli impatti sull'ambiente e sulle persone. I processi amministrativi, sebbene non abbiano ancora trovato una piena ridefinizione in allineamento agli obiettivi dell'agenda 2030, lavorano in ottemperanza alle leggi cogenti e il personale addetto si rende partecipe del comune senso di orgoglio e di appartenenza ai valori emanati e condivisi dal bilancio di sostenibilità.

Gli uffici mostrano un atteggiamento proattivo verso le attività di inclusione di nuovi portatori di interesse (banche, assicurazioni, fiscalità), attuando scelte che coniugano l'efficienza nell'utilizzo delle risorse cartacee con il rispetto dell'ambiente (progetto paper-free). Un altro tema importante che l'azienda ha sempre voluto affrontare è la quantificazione degli impatti ambientali dei propri prodotti e delle proprie produzioni, per mezzo di un approccio gestionale che possa fornire una misura dettagliata delle criticità

e delle virtù della *performance* di Timac Agro Italia sulla tematica ambientale. Questa esigenza è anche volontà espressa dei portatori di interesse (clienti, comunità, enti e autorità pubbliche) cui l'organizzazione desidera fornire un riscontro adeguato.

Nel 2018 è stato intrapreso un processo di valutazione per la quantificazione delle emissioni di CO₂, equivalente dei fertilizzanti. Timac Agro Italia ha avviato tale valutazione in riferimento alle norme ISO 14040 e 14067. Il primo passo per fornire un riscontro dei propri impatti ambientali agli *stakeholder*, è stato quello di rendersi edotti da un punto di vista tecnico e metodologico, effettuando analisi del Ciclo di Vita (LCA) dei prodotti e identificando la quantificazione utile a garantire alle parti coinvolte un risultato credibile e efficace, così da poter attuare soluzioni volte alla mitigazione degli impatti, nell'ottica di un bilanciamento tra: la salvaguardia dell'ambiente e il rispetto delle condizioni di sicurezza degli impianti e dei prodotti.

Il maggior cambiamento apportato dal percorso di responsabilizzazione economico-sociale-ambientale intrapreso dall'azienda, è stata proprio l'evoluzione del rapporto con i suoi interlocutori. Infatti, l'azienda, ha sempre stretto relazioni con gli attori che gravitano intorno al suo *business*.

La maturata consapevolezza del contesto in cui Timac Agro Italia opera e di come gli *stakeholder* influenzino e vengano influenzati dall'organizzazione, ha contribuito a istituire alcune modalità di coinvolgimento che hanno un duplice obiettivo. Il processo di *stakeholder engagement*, infatti, oltre a essere una tappa fondamentale della rilevazione delle aspettative dei portatori di interesse, è diventato anche un momento di rilevazione di nuove idee, di spunti per la crescita sostenibile dell'azienda, nonché di una misurazione della percezione del ruolo economico e sociale che Timac Agro Italia riveste sul mercato.

Il dialogo con gli *stakeholder* ha, quindi, evidenziato come il modello di *business* sia sempre stato volto a promuovere modelli sostenibili lungo la filiera, attraverso la tecnologia insita nei fertilizzanti prodotti dall'azienda e le modalità di commercializzazione del prodotto (la cui distribuzione sui terreni viene sempre supportata dal personale tecnico dell'azienda, in affiancamento ai clienti).

Tutto ciò è una conferma di *Best Practice* internazionale e di garanzia di qualità dei prodotti agroalimentari che crescono grazie all'utilizzo dei prodotti di Timac Agro Italia nella salvaguardia ambientale dei terreni. La conferma della validità del lavoro svolto dall'azienda e del suo modello di *business*, da parte degli attori esterni e lungo tutta la filiera, ha rappresentato un punto di arrivo in termini di consapevolezza, del contributo aziendale allo sviluppo sostenibile, ma è anche un dato motivazionale forte a investire nelle persone, quale punto di forza distintivo sul mercato, nonché di impegno dichiarato in relazione agli obiettivi fissati dalle ONU. Il processo di *stakeholder engagement* ha portato Timac Agro Italia a un ammodernamento delle proprie modalità di definizione della strategia aziendale, diventando il risultato di un contributo da parte di tutti i portatori di interesse, che sono parte integrante dell'azienda: contribuenti responsabili dei risultati e degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'organizzazione.

Oggi, un'azienda, per potersi proiettare nel futuro generando risultati positivi nel breve, medio e lungo periodo, deve necessariamente cogliere l'opportunità del modello sostenibile.

È comprensibile che la dimensione della sostenibilità non possa essere raggiunta solo dall'azienda e da alcuni dirigenti visionari, ma che debba, piuttosto, appartenere a tutti coloro che gravitano intorno alla realtà aziendale, non solo in modo passivo ma proattivo, perché ciò che oggi non

viene completamente compreso dai portatori di interesse (i risultati dello *stakeholder engagement* di quest'anno ne sono un'evidenza) è che la società nel suo complesso non possa pretendere dalle aziende che siano sostenibili e, quindi, riceverne semplicemente i benefici, ma devono diventare esse stesse parte integrante di quel processo virtuoso che solo nella collaborazione e nel fattivo lavoro di tutti quanti trova piena soddisfazione e genera risultati positivi di lungo periodo.

Il principale beneficio del processo di sviluppo del Bilancio di sostenibilità va ai portatori di interesse di Timac Agro Italia, che hanno potuto accrescere la loro conoscenza sui temi della sostenibilità, grazie alla possibilità di accesso a informazioni organizzative trasparenti e strutturate. Gli *stakeholder* hanno, così, potuto comprendere l'importanza del loro ruolo e possono ora agire fattivamente nel proprio interesse (che poi coincide con il nostro).

Obiettivo comune è quello di generare risultati che si traducano in profitti e benefici condivisi, in una solidità che garantisca un lavoro dignitoso (cfr. ONU) per tutti, in un modo di fare prodotti che non danneggino le risorse naturali ma che abbiano, piuttosto, l'obiettivo di generare produzioni per il sostentamento nutritivo della popolazione globale (traguardi 1 e 2 ONU) e che, al contempo, forniscano nutrienti alla pianta e al suolo, in modo da non impoverirlo, ma rendendolo fertile nel lungo periodo, così che anche i posteri possano beneficiare dei prodotti della terra. Il grande insegnamento che Timac Agro Italia trae dall'applicazione del modello sostenibile e dai suoi *stakeholder* è proprio quello che: lo sviluppo sostenibile lo si raggiunge solo facendo squadra.

L'ingaggio di scuole e Università nel processo di partecipazione alla stesura del presente bilancio, ha confermato l'interesse degli *stakeholder* nei confronti del tema della sostenibilità applicata in azienda, riconoscendo a Timac Agro Italia un importante contributo educativo.

Sicuramente, l'obiettivo futuro sarà quello di rendere sempre più partecipi allo sviluppo sostenibile i centri del sapere, quale doverosa azione da parte di Timac Agro Italia nella diffusione del proprio modello, nell'ottica anche di poter garantire posti di lavoro ai giovani già educati ai valori della CSR.

Le idee e le istanze degli *stakeholder* sono state uno stimolo all'attuazione di diverse iniziative sui territori in cui Timac Agro Italia è presente. Le azioni portate avanti sullo stabilimento pugliese, hanno, tra le altre, previsto:

.....
: AZIONI PER L'AMBIENTE A BARLETTA
:

: **RILIEVI PERIODICI CONDIVISI CON ARPA**
:

: **COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI MESSA IN SICUREZZA DELLO STABILIMENTO**
:

: **VALUTAZIONE DI OGNI POSSIBILE IMPATTO DELL'ATTIVITÀ DELL'AZIENDA
SUL TESSUTO URBANO CIRCOSTANTE**
:

: **APERTURA E DIALOGO NEI CONFRONTI DELLE AUTORITÀ**
:

: **INVESTIMENTI IMPORTANTI SULLA SOSTENIBILITÀ**
:

: **DISPONIBILITÀ A RISPONDERE ALLE SOLLECITAZIONI DA PARTE DEGLI
AMMINISTRATORI LOCALI**
.....

Timac Agro Italia ha sicuramente imparato negli ultimi anni ad aprire maggiormente la sua realtà organizzativa all'esterno attraverso la partecipazione di tutti gli attori lungo la filiera della propria strategia aziendale. L'ispirazione, derivante dal diciassettesimo obiettivo delle ONU "Partnership", ha insegnato all'azienda che il successo e gli obiettivi si possono (e si devono) raggiungere insieme, poiché non esiste sviluppo sostenibile senza collaborazione.

Comprendere il concetto di *stakeholder* e dover identificare puntualmente i portatori di interesse, ha sicuramente influenzato le modalità di comunicazione dell'azienda, accrescendo il processo di inclusione e di diversità. Ogni individuo ha inciso notevolmente sulle decisioni e sulla rilevazione delle fonti da parte di Timac Agro Italia.

L'azienda ha, così, potuto sviluppare un nuovo valore: e cioè che la vera innovazione consiste nel connettere persone, contenuti, settori e professionalità ed è a supporto di quella tecnologica e digitale, perché solo insieme si può fare "corto circuito intellettuale" e ideare nuove soluzioni. Il rapporto con gli *stakeholder* è, quindi, mutato, soprattutto nel contributo che questi possono apportare all'azienda. Un salto di paradigma rispetto al passato, quando veniva considerato solo il valore che l'organizzazione poteva generare verso il mercato. Anche la *governance* dell'azienda ha subito alcune modifiche: i temi della sostenibilità sono diventati parte integrante del *modus operandi* del *Management* e delle persone che ogni giorno danno il proprio contributo al successo organizzativo. Il Comitato Direttivo è stato insignito di più ampie responsabilità, volte a garantire un processo decisionale equo e bilanciato.

Ogni dirigente facente parte della prima linea dell'Amministratore Delegato, ha assunto un ruolo per le attività di competenza nella realizzazione della *performance* di sostenibilità. Tutti i collaboratori sono stati coinvolti ed è stato loro chiesto di proseguire nella realizzazione degli obiettivi aziendali, secondo principi di sostenibilità. Un più ampio senso di responsabilità ha permeato tutta l'organizzazione con entusiasmo e voglia di fare la differenza. Anche il rapporto con la capo gruppo è mutato: Timac Agro Italia è stata presa come un esempio da parte del Gruppo Roullier e si è trasformata in un'officina di idee e di stimoli per tutte le altre nazioni in cui il Gruppo

è presente. Non sono venute meno le iniziative e gli investimenti sui prodotti, che rappresentano un grande punto di forza, nonché il contributo maggiore in termini di sostenibilità per l'ambiente e per il *business*. Le competenze e l'incessante scambio tra il personale di Timac Agro Italia hanno contribuito a creare valore per i propri clienti e per le persone.

Anche il mercato contribuisce a generare continuamente nuove idee, soluzioni innovative, accrescendo le competenze e le conoscenze di ogni singolo individuo.

La molteplicità degli *stakeholder* (che sono davvero tanti) richiede di distribuire le risorse nel tempo, al fine di poter ascoltare con attenzione e recepire tutte le richieste dei portatori di interesse, rendendoli partecipi del processo di sviluppo sostenibile. Lo *stakeholder engagement*, così come affrontato da Timac Agro Italia, prevede un processo accurato di ascolto puntuale e di analisi delle istanze, tale per cui l'azienda ha preferito impostare un lavoro di inclusione graduale, molto dettagliato, piuttosto che un'ampia inclusione che non rispondesse in modo adeguato a ogni singola esigenza.

Lo *stakeholder engagement* è un processo che deve vedere impegnate le due parti: l'azienda e gli *stakeholder*. L'attività di coinvolgimento svolta per lo sviluppo di questo documento ha fatto, però, emergere il divario di presa di responsabilità sui temi dello sviluppo sostenibile.

Se, infatti, l'organizzazione integra nei propri processi e nelle proprie attività giorno dopo giorno i temi della sostenibilità e l'impegno affinché il proprio *business* sia rispondente ai principi dell'agenda 2030, lo stesso non vale per i portatori di interesse, alcuni dei quali mostrano un atteggiamento ancora passivo, ritenendo che lo sviluppo sostenibile non sia di loro interesse. L'obiettivo di Timac Agro Italia è sicuramente quello di poter abbracciare negli anni un sempre maggior numero di interlocutori, verso cui prestare la propria attenzione e a cui fornire un fattivo riscontro all'interno del bilancio di sostenibilità, unitamente a un percorso di sensibilizzazione e di continuo stimolo affinché gli *stakeholder* si rendano una voce propositiva e proattiva verso obiettivi comuni e risultati che possano generare frutti per ambo le parti.

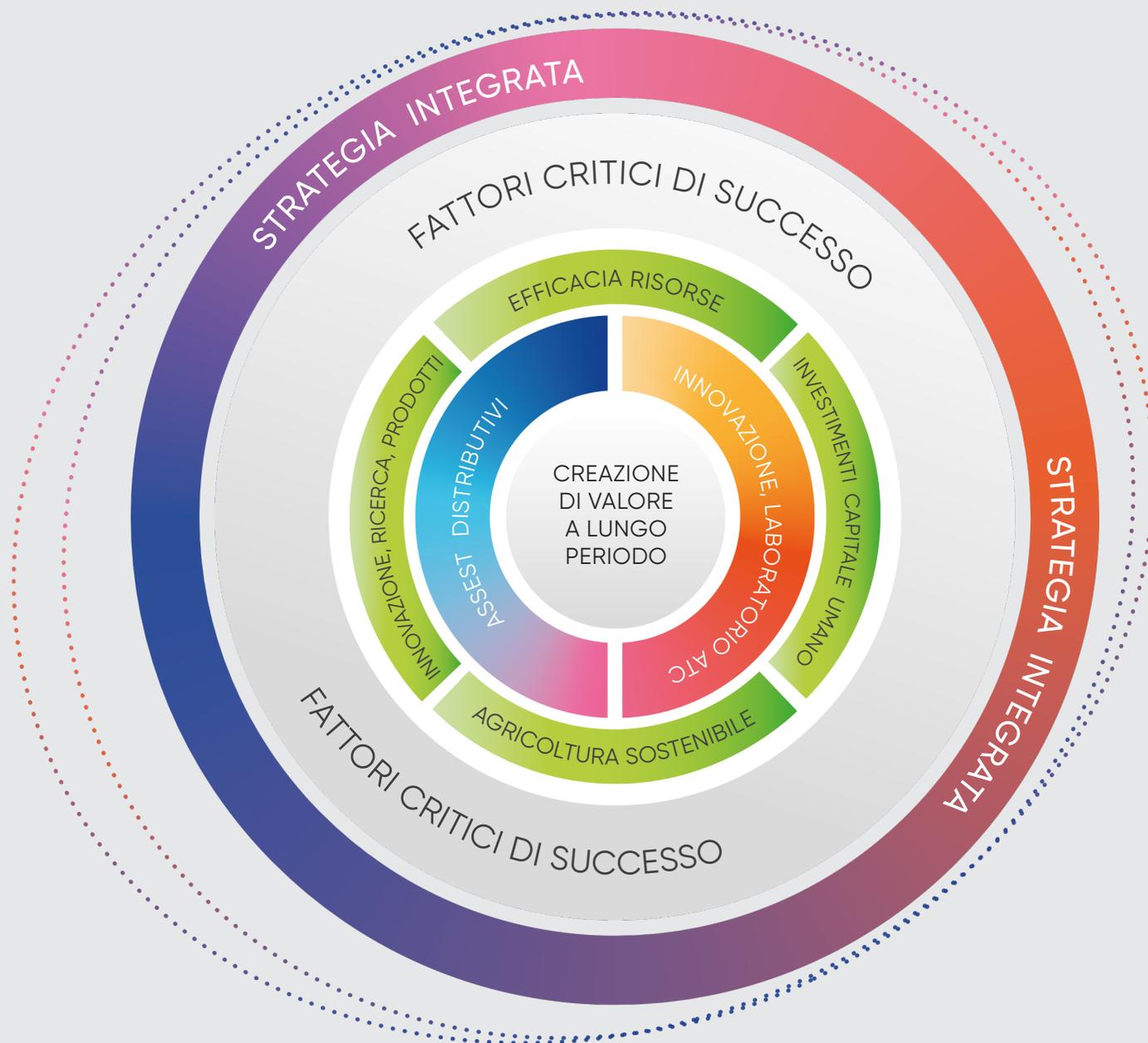
Il processo di rendicontazione extra-finanziaria è stato introdotto in azienda nel 2015 e, seppur la consapevolezza all'interno dell'organizzazione sia andata aumentando di anno in anno, ha ampi margini di miglioramento. Il processo di monitoraggio, controllo e rendicontazione quantitativa, iniziato nel 2016 è ancora in piena fase di elaborazione. Il Comitato, insieme ai *partner* scelti da Timac Agro Italia, lavora concretamente alla definizione di dati puntuali e precisi e a regole che ne governino la raccolta alla fonte. Un percorso lungo e tecnicamente complesso che vedrà, negli anni futuri, Timac Agro Italia prendere sempre maggior coscienza del proprio operato, attraverso una rendicontazione che avvicini sempre di più il dato finanziario a quello non finanziario.

Un percorso sicuramente non semplice all'interno di una cultura economico-sociale, fatta di regolamenti e principi che solo nel 2016 con l'emanazione del D. Lgs 254/2016 ha iniziato a introdurre le tematiche extra-finanziarie nei bilanci di esercizio.

SVILUPPO SOSTENIBILE, COSA SIGNIFICA IMPEGNARSI NELLA STESURA DI UN BILANCIO TRIENNALE

Il modello di *business* di Timac Agro Italia è orientato alla creazione di valore a lungo termine, tramite il conseguimento di obiettivi di redditività e di crescita, innovazione e efficientamento delle colture, grazie ai prodotti, l'eccellenza operativa e la collaborazione lungo tutta la filiera.

Il modello adottato dall'organizzazione coniuga una chiara e trasparente *governance* e degli obiettivi calibrati focalizzando innovazione e investimenti sull'efficienza dei prodotti e sulla qualità del servizio reso ai clienti lungo la filiera, attraverso le competenze specifiche degli agronomi.



La *governance* di Timac Agro Italia coniuga aspetti di *business* e sostenibilità, quale formula vincente per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività operative, nel valorizzare gli *asset* distintivi dell'azienda.

Il ruolo centrale del Comitato Direttivo sulle linee strategiche e sugli obiettivi dell'azienda, incluse le politiche e le strategie di sostenibilità, è quello di approfondire le tematiche di integrazione tra: strategia, scenari evolutivi e sostenibilità del *business* nel medio-lungo termine.

Una comunicazione trasparente verso gli *stakeholder* che si esplicita in:



Obiettivo dell'azienda è quello di permeare tutti i livelli con un *modus operandi* che guidi metodologicamente le persone nei propri processi decisionali, persino nelle scelte più operative. È, quindi, in fase di attuazione un processo di sviluppo di linee guida che supportino i livelli più operativi nel lavorare secondo i principi di sostenibilità in linea con la strategia aziendale.

Timac Agro Italia oggi sente il bisogno di un approccio alla sostenibilità che non sia più solo *top-down* ma *bottom-up*, al fine di creare un circolo virtuoso, che possa essere fattivamente ricondotto a un principio del fare sostenibilità.

Sono state, a tal fine, integrate alcune pratiche di condivisione dei temi materiali durante le riunioni, affinché tutto il personale potesse sentirsi partecipe del processo di sviluppo sostenibile dell'azienda.

Elaborare un bilancio triennale significa: da una parte, confermare il proprio impegno a lavorare secondo valori che possano garantire lo sviluppo sostenibile dell'organizzazione e del comparto economico sociale in cui opera e, dall'altra, prevedere che strategie e impegni presi oggi trovino un riscontro positivo nel mercato di domani.

L'incertezza che permea i mercati globali rappresenta il principale rischio di cui l'azienda si fa carico, nei confronti di sé stessa e di tutti i portatori di interesse. "Fare sostenibilità" vuole, però, dire accettare sfide future che potrebbero generare delle criticità, consapevoli che le conseguenze non andranno a compromettere i beni aziendali basati su valori forti e immutabili.

La promessa di Timac Agro Italia in proposito consiste, quindi, in:

CONTINUITÀ DEL BUSINESS: L'IMPEGNO DI RENDERSI PROFITTEVOLI ANCHE DI FRONTE A GRAVI CRISI DI MERCATO.

ETICA E EQUITÀ: L'IMPEGNO A SVOLGERE L'ATTIVITÀ IN MODO PROFITTEVOLE, VALUTARE LE PERSONE PER IL LORO CONTRIBUTO E IL VALORE GENERATO SENZA PRECONCETTI O DISCRIMINAZIONI, SEMPRE ATTENTI A CONIUGARE LE ESIGENZE DELLA PERSONA CON QUELLE DEL BUSINESS.

ECCellenza DEI PRODOTTI: INVESTIRE SEMPRE NELLA RICERCA E SVILUPPO DI PRODOTTI CHE CONIUGHINO LE SFIDE AMBIENTALI CON IL RISULTATO ECONOMICO.

Le considerazioni appena affrontate e lo stimolo derivante dai nuovi *standard* GRI avevano, già l'anno scorso, portato Timac Agro Italia a riflettere sul significato di sostenibilità. Per Timac Agro Italia "essere sostenibile" significa: da un punto di vista economico, lavorare per la crescita dell'azienda e garantire risultati che si trasformino in benefici per tutti gli

attori coinvolti. Crescere economicamente significa anche impegnarsi a investire con costanza. "Sostenibilità sociale", significa ascoltare le esigenze dei portatori di interesse secondo un modello circolare, ovvero partire dalle esigenze dell'azienda per inglobare in modo costante quelle che sono le richieste degli *stakeholder* più prossimi all'organizzazione stessa.

Questa visione fa sì che già la sostenibilità economica e quella sociale trovino punti di contatto tra l'obiettivo di profitto e la remunerazione, nonché di redistribuzione della ricchezza all'interno del contesto in cui Timac Agro Italia opera. Lo stimolo derivante dall'agenda 2030 ha, inoltre, permesso di comprendere che la sostenibilità sociale per Timac Agro Italia è investire nel "*diversity thinking*", un concetto elaborato dall'azienda, che consiste nella capacità di integrare il contributo di ogni singolo punto di vista all'interno del processo decisionale, arricchendo, al contempo, la cultura aziendale.

"Sostenibilità ambientale" significa, infine, lavorare allo sviluppo di prodotti che salvaguardino la natura, rispettando l'eredità che lasceremo alle generazioni future e, al contempo, utilizzando il moderno concetto di know-how nel miglioramento della nutrizione vegetale. Ciò è fondamentale per far fronte alle esigenze alimentari di una popolazione mondiale in crescita che necessita una maggior resa delle produzioni agricole. Timac Agro Italia riconosce che la principale sfida del settore in cui opera sia quella di coniugare le esigenze agroalimentari globali nel rispetto della Terra. Ecco perché adotta una strategia articolata su quattro fattori critici di successo.

Oggi, dopo 33 lunghi mesi di incessante lavoro a sostegno dello stabilimento produttivo di Barletta (che aveva cessato la propria attività nel maggio 2018) la procura di Trani ne ha disposto il dissequestro. Il provvedimento ha riconosciuto: da un lato, l'assenza di responsabilità da parte della società nell'inquinamento atmosferico dell'area e, dall'altro, la realizzazione di efficaci attività di messa in sicurezza operativa di suolo e falda da parte dell'azienda, in conformità a quanto disposto in sede di conferenza di servizi. Tale revoca ha, perciò, comportato la piena riabilitazione dello stabilimento produttivo, ora in grado di rispondere pienamente alle esigenze del mercato. Tale risultato è stato possibile grazie alla condivisione di uno straordinario senso di responsabilità collettivo, frutto della strategia di sviluppo sostenibile, che ha visto collaborare tutti i soggetti coinvolti nella vicenda e che trova, oggi, sui media locali la giusta evidenza.

GLI INVESTIMENTI IN FORMAZIONE

Timac Agro Italia crede fermamente che un ambiente di collaborazione nasca dal dialogo continuo e costruttivo, volto ad assicurare un ambiente collaborativo nell'interesse di tutte le parti sociali e industriali. La Società è, inoltre, convinta che l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione possano contribuire a livelli più elevati di produttività economica e incidere sulla creazione di posti di lavoro in un'ottica di imprenditorialità. L'azienda investe, quindi, sulle persone, promuovendo l'occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, per i giovani e per le persone con disabilità, nonché parità di retribuzione per lavoro di pari valenza. Grazie all'attività dei nostri agronomi, che forniscono supporto tecnico alle aziende agricole distribuite sul territorio nazionale, nonché dei dipendenti degli uffici e dei due stabilimenti, il modello di Timac Agro Italia si distingue per l'attenzione alla persona.

GLI INVESTIMENTI IN INNOVAZIONE DI PRODOTTO

Per Timac Agro Italia la sostenibilità è sempre passata dal concetto di innovazione quale strumento di incentivo a trovare sempre soluzioni che potessero produrre benefici per tutti gli attori coinvolti: questo è il cuore di un'organizzazione responsabile. La tecnologia insita nei prodotti di Timac Agro Italia contribuisce al miglioramento progressivo della qualità del terreno, colmando le necessità nutritive della pianta e, di conseguenza, incrementando la remunerazione dell'azienda agricola. L'attività svolta dalla nostra rete è quella di commercializzare, perciò, i fertilizzanti innovativi da noi prodotti utili all'incremento della produttività nel lungo periodo.

GLI INVESTIMENTI SULL'INNOVAZIONE DI PROCESSO

Il contributo che l'azienda sente di dover apportare si concentra, inoltre, sull' utilizzo efficiente delle risorse impiegate nei processi produttivi e sull'adozione di tecnologie sempre più pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali.

La promozione dell'innovazione, a tutti i livelli aziendali, viene realizzata attraverso la ricerca scientifica: è stato incrementato, infatti, in maniera sostanziale il numero degli impiegati nella ricerca e nello sviluppo dei prodotti, nonché il numero delle collaborazioni con enti a carattere scientifico (ad es. Università).

L'EFFICIENTAMENTO DELLE RISORSE LUNGO LA FILIERA

La filosofia alla base dei prodotti e del modello di business, favorisce una corretta nutrizione della pianta, aumentando, di conseguenza, la produttività agricola e contribuendo alla riduzione degli sprechi alimentari lungo la filiera (allungando la shelf-life dei prodotti e riducendo gli sprechi post-raccolta). Inoltre, la tecnologia insita nei fertilizzanti commercializzati da Timac Agro Italia, favorisce la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche, riducendone il rilascio in aria, acqua e suolo, allo scopo di minimizzare le perdite nell'ambiente.

Il processo di analisi di materialità (relativo ai tre anni di rendicontazione 2017, 2018 e 2019) integra il lavoro di stakeholder engagement svolto nel 2017, con la rilevazione delle istanze di nuovi portatori di interesse nel 2018, quali: centri del sapere, enti e media.

Sebbene la maggior parte degli stakeholder ingaggiati abbia fornito un riscontro sull'indagine svolta da Timac Agro Italia sui 4 obiettivi dell'ONU, contribuendo con idee, spunti e suggerimenti, confermando il percorso iniziato dall'azienda, si è riscontrato, soprattutto da alcune categorie di stakeholder, un atteggiamento passivo determinato, probabilmente, da una consapevolezza ancora acerba del valore della partecipazione al percorso di sostenibilità.



GOAL 2 PORRE FINE ALLA FAME

PORRE FINE ALLA FAME, RAGGIUNGERE LA SICUREZZA ALIMENTARE, MIGLIORARE LA NUTRIZIONE E PROMUOVERE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



GOAL 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

INCENTIVARE UNA CRESCITA ECONOMICA, DURATURA, INCLUSIVA E SOSTENIBILE, UN'OCCUPAZIONE PIENA E PRODUTTIVA E UN LAVORO DIGNITOSO PER TUTTI



GOAL 9 INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

COSTRUIRE UNA INFRASTRUTTURA RESILIENTE E PROMUOVERE L'INNOVAZIONE E UNA INDUSTRIALIZZAZIONE EQUA, RESPONSABILE E SOSTENIBILE



GOAL 12 CONSUMO RESPONSABILE E PRODUZIONE

GARANTIRE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E DI CONSUMO

I temi materiali, per Timac Agro Italia, trovano conferma nell'adesione all'Agenda 2030 dell'ONU e nel lavoro con i propri portatori di interesse sui 4 obiettivi, applicabili per tipologia e per scopo di attività, all'azienda. Questa scelta è frutto della consapevolezza che solo impegnandosi univocamente e insieme su obiettivi specifici, sia fattivamente possibile apportare cambiamenti che garantiscano un futuro equo per tutti, un sostentamento adeguato alla crescita globale e una salvaguardia delle risorse naturali imprescindibili per la vita.

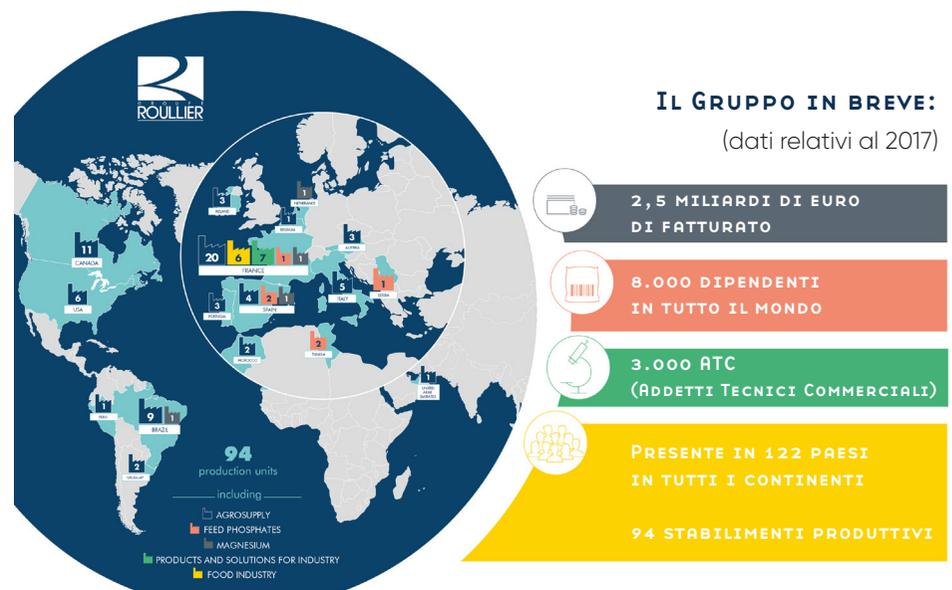
L'attività di *stakeholder engagement* ha confermato la piena adesione dei portatori di interesse a questa visione che l'azienda possiede attraverso l'ascolto e l'analisi delle istanze, ha permesso di definire azioni di breve e medio-lungo periodo che vedono coinvolta sia Timac Agro Italia sia il Gruppo Roullier nel portare avanti le proprie attività, nell'investire in innovazione, nell'accrescere le competenze del proprio personale e di conseguenza degli attori della filiera.

Nel definire gli aspetti materiali per il triennio, il ruolo e il rapporto con la casa madre non poteva non essere considerato. Per gli *stakeholder* così come per l'azienda l'innovazione, quale frutto del processo di ricerca del Gruppo Roullier, è l'elemento principe della materialità di Timac Agro Italia. Se infatti impegnarsi per lo sviluppo sostenibile vuol dire incidere in modo diretto e indiretto sugli impatti generati attraverso la rivalutazione e riprogettazione di processi, consuetudini comportamentali, relazioni con i portatori di interesse, impianti e macchinari, la sostenibilità di Timac Agro Italia si basa, sicuramente, sulla capacità di creare fertilizzanti, il cui uso e utilizzo incida positivamente lungo tutto il ciclo di vita. L'ingaggio degli *stakeholder* ha chiaramente confermato questo aspetto, riportando nelle parole degli intervistati un sentimento forte e comune di conferma e di ricerca di rassicurazione che l'azienda prosegua negli investimenti e nello sviluppo di prodotti che, a detta degli *stakeholder*, fanno la sostenibilità della filiera.

Il Gruppo Roullier di cui Timac Agro Italia è parte integrante, nasce nel 1959 a Saint Malo, nel nord ovest della Francia, fondato da un giovane imprenditore bretone, Daniel Roullier. Inizialmente il Gruppo Roullier si è sviluppato nel settore della produzione e commercializzazione di fertilizzanti speciali e correttivi derivati dalle alghe, per poi estendere i propri interessi in altri campi sempre legati all'agricoltura, mantenendo come denominatore comune il forte legame con il mare e la nutrizione.

La filosofia del Gruppo Roullier pone le sue fondamenta sulla valorizzazione delle Risorse Umane, il contatto continuo e costruttivo sia con l'utilizzatore finale che con il rivenditore e su una ricerca marketing orientata, volta a soddisfare in maniera puntuale e tempestiva le esigenze del mercato.

Questi tre capisaldi hanno determinato uno sviluppo del Gruppo Roullier tale da permettergli di essere presente nei cinque continenti: Europa, America, Asia, Oceania e Africa.



La sostenibilità è fondamentale nella strategia, è per questo motivo che è stata integrata nei sistemi di pianificazione e controllo dall'approccio del Gruppo. Realizzano questo metodo anche il sistema di *stakeholder engagement* e la dedizione alla rendicontazione dei risultati agli *stakeholder*. Missione e valori confluiscono nel codice etico, che esprime impegni e responsabilità di chi lavora in Timac ed è rinnovato, regolarmente, in modo partecipativo. Valori, principi e obiettivi di sostenibilità indirizzano il piano industriale e incidono sul sistema incentivante della gestione che declina la strategia in progetti operativi, e la traduce così in gestione quotidiana. Nel 2016 è stato avviato un percorso per definire l'approccio Timac al valore condiviso: l'obiettivo è di integrare la sostenibilità nella *business* e orientare la rendicontazione di sostenibilità alle urgenze dettate dall'Agenda globale sullo sviluppo sostenibile.

L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile emanata nel settembre 2015 dall'ONU si prefigge di dare a tutti i portatori di interesse, governi, aziende, individui, indicazioni e una linea guida internazionalmente riconosciuta per il raggiungimento di obiettivi comuni volti a garantire lo sviluppo nel lungo periodo e il sostentamento delle condizioni ambientali e sociali del pianeta terra. Le modalità definite dall'ONU si sintetizzano in 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals* (SDGs)) e 169 traguardi (o *target*) che dovranno essere raggiunti entro il 2030. Il motto: "nessuno dev'essere lasciato indietro".

L'agenda sostituisce gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (*Millennium Development Goals* (MDGs)): gli otto obiettivi di sviluppo decisi dalla comunità internazionale nel 2000 che dovevano essere portati a termine entro il 2015. Nel cuore dei MDGs c'era l'obiettivo di ridurre il numero di persone in condizione di povertà estrema. Per alcuni versi gli MDGs sono stati un successo: si calcola, infatti, che nei quindici anni dei MDGs un miliardo di persone sia uscito da questa condizione.

LA NUOVA AGENDA 2030 SI PROPONE DI PROSEGUIRE IL LAVORO INIZIATO NEL 2000.

Gli SDGs dovrebbero essere anche più efficaci per un motivo: mentre i MDGs erano stati imposti dall'alto, da un'intesa raggiunta dal Fondo Monetario Internazionale (FMI), dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), dalla Banca Mondiale e dal Segretario Generale dell'ONU, i SDGs sono nati da negoziazioni portate avanti dagli Stati Membri stessi, con il contributo della società civile. Lo sviluppo sostenibile è definito come uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri bisogni. Per raggiungere uno sviluppo sostenibile è importante armonizzare tre elementi fondamentali: la crescita economica, l'inclusione sociale e la tutela dell'ambiente.

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – in un grande programma d'azione per un totale di 169 traguardi.

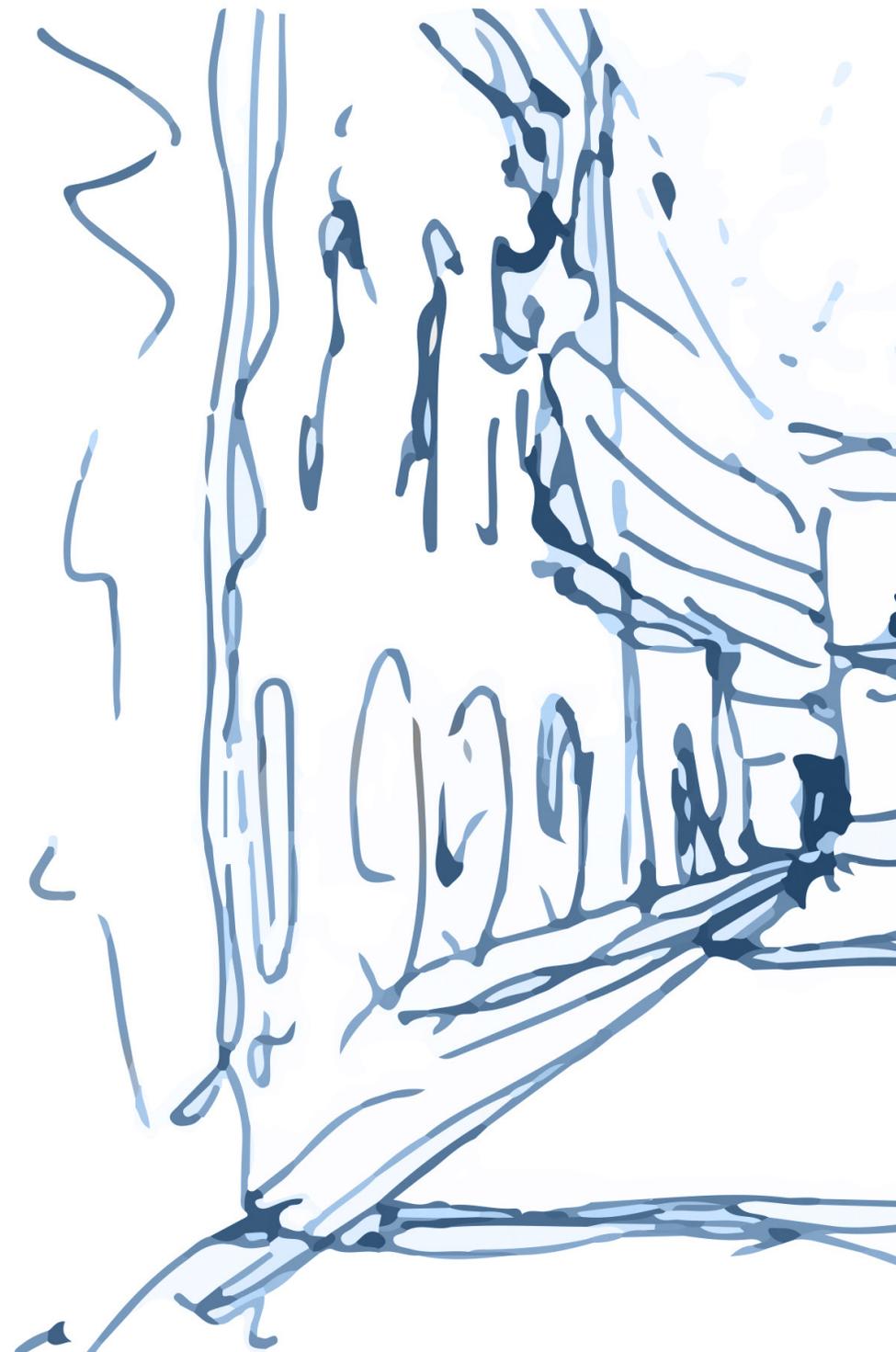
L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Gli Obiettivi per lo Sviluppo danno seguito ai risultati degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio che li hanno preceduti, e rappresentano obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico, per citarne solo alcuni. 'Obiettivi comuni' significa che essi riguardano tutti i Paesi e tutti gli individui: nessuno ne è escluso, ne deve

essere lasciato indietro lungo il cammino necessario per portare il mondo sulla strada della sostenibilità.

I principi emanati dall'ONU hanno trovato conferma presso la Comunità Europea nella prima iniziativa a livello globale di rendicontazione degli aspetti extra-finanziari nei bilanci d'esercizio attraverso il Decreto Comunitario UE 95/2014 recepito nel 2016 dall'Italia con il D. Lgs. 254/2016. Una chiara evidenza di come a livello globale il concetto di sostenibilità trovi sempre maggiori consensi confermandosi quale modello economico sociale del futuro. Timac Agro Italia offre un contributo tangibile agli obiettivi dell'Agenda globale ONU al 2030, collegando i propri obiettivi agli SDGs e andando già dal 2016 a identificare 4 traguardi su cui ingaggiare i propri portatori di interesse e elaborando una specifica strategia che integra gli aspetti economico sociali e ambientali a quelli tradizionali del *business* in cui opera.

Le motivazioni che hanno portato Timac Agro Italia a compiere tale scelta sono il frutto di un percorso di attenta analisi e studio del concetto di sostenibilità nonché della consapevolezza che un risultato tangibile di sviluppo sostenibile possa derivare solamente da un impegno comune e univoco quale quello offerto dall'ONU.



MODELLO DI SOSTENIBILITÀ E COMPLIANCE NORMATIVA

A Ottobre 2014 è stata emanata la Direttiva europea 95/2014 in merito alla comunicazione di carattere non finanziario resa obbligatoria per società quotate, banche e assicurazioni con sede in Europa con particolari caratteristiche dimensionali. Tutti gli stati membri dell'Unione Europea (UE) entro la fine del 2016 hanno recepito la Direttiva emanando le normative nazionali. In Italia è stato emanato il D. Lgs. 254/2016 che obbliga a redigere dichiarazioni individuali o consolidate concernenti le informazioni non finanziarie i soli "enti di interesse pubblico rilevanti", cioè gli enti di interesse pubblico (società quotate, banche e assicurazioni) che hanno avuto, in media, durante l'esercizio finanziario un numero di dipendenti superiore a 500 e che, alla data di chiusura del bilancio, hanno superato almeno uno dei due seguenti limiti dimensionali:

- A) TOTALE DELLO STATO PATRIMONIALE:** € 20.000.000;

- B) TOTALE DEI RICAVI NETTI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI:** € 40.000.000.

La dichiarazione non finanziaria deve contenere informazioni per assicurare la comprensione dell'attività di impresa, del suo andamento, dei suoi risultati e dell'impatto dalla stessa prodotta riguardo ai seguenti temi: ambientali, sociali, attinenti al personale, attinenti al rispetto dei diritti umani, attinenti alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Tali temi vengono inclusi nella dichiarazione solo se considerati rilevanti considerando le attività e le caratteristiche dell'impresa. Viene inoltre richiesto che siano descritti:

- C) IL MODELLO AZIENDALE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DELL'IMPRESA (ES. MODELLO 231)**

- D) LE POLITICHE PRATICATE DALL'IMPRESA, COMPRESE QUELLE DI DOVUTA DILIGENZA, I RISULTATI CONSEGUITI TRAMITE DI ESSE E I RELATIVI INDICATORI (KPI DI SOSTENIBILITÀ)**

- E) I PRINCIPALI RISCHI CONNESSI AI TEMI SOPRACCITATI E CHE DERIVANO DALLE PROPRIE ATTIVITÀ, DAI PRODOTTI E SERVIZI E, IN ALCUNI CASI, DALLE CATENE DI FORNITURA.**

INTEGRAZIONE DEI KPI NEL PROCESSO DI RACCOLTA DATI

Sebbene Timac Agro Italia non rientri nei requisiti emanati dal D. Lgs. 254/2016, i nuovi obblighi di natura normativa rappresentano un incentivo per scegliere lo *standard* di *sustainability reporting* e i KPI da implementare nel proprio sistema informativo, così da iniziare il percorso che genererà il bilancio di sostenibilità e l'integrazione dei principi e delle *performance* di sostenibilità nella strategia aziendale, nelle tattiche e nella operatività.

L'attenzione sempre crescente da parte del legislatore, sia a livello europeo sia nazionale, dimostra che adottare un modello aziendale basato sui principi della CSR rappresenta la scelta vincente per un'organizzazione che lavora in modo trasparente e secondo valori di condivisione e partecipazione non più solo volontari ma sempre più richiesti dalle autorità.

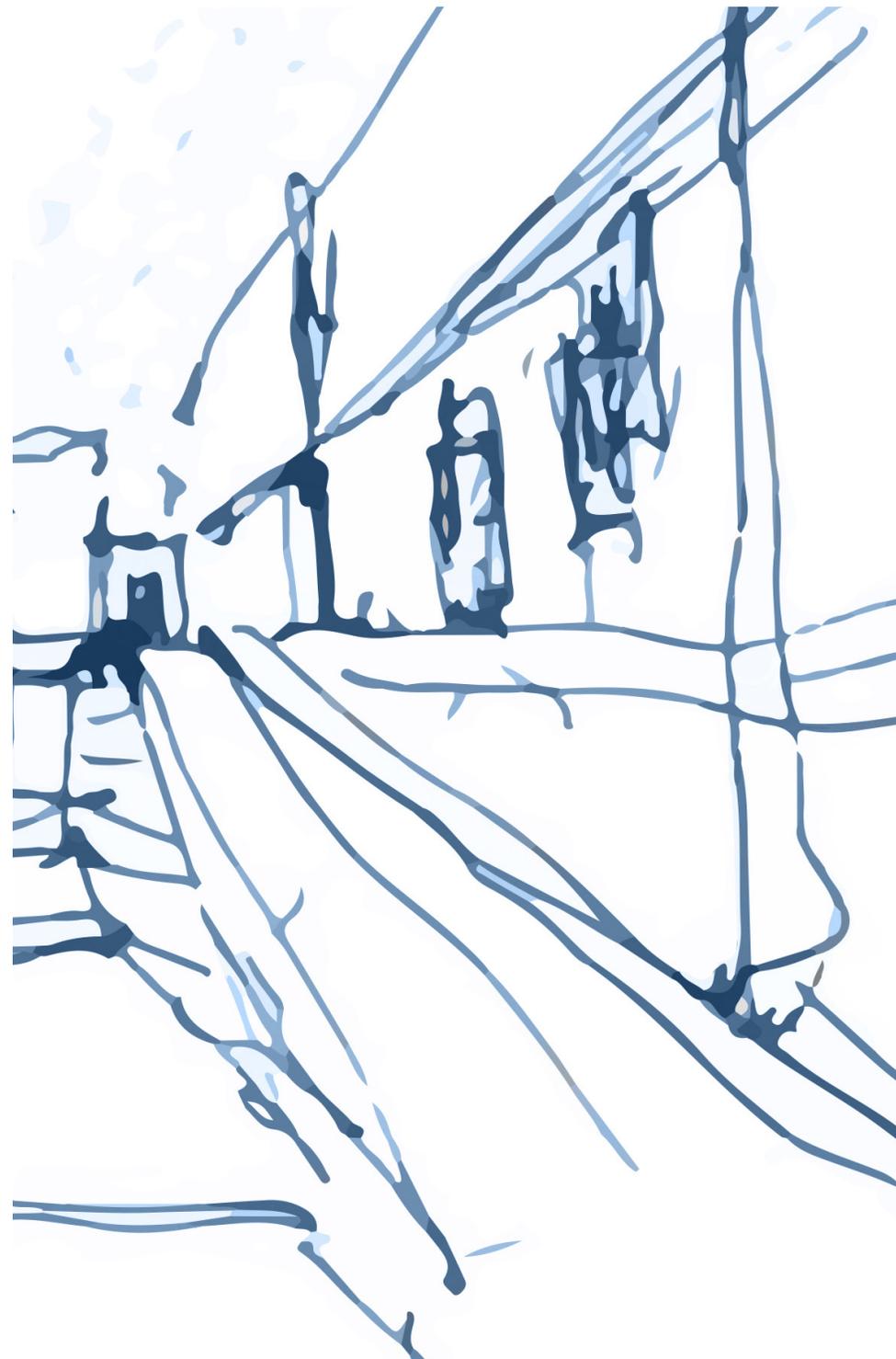
Il bilancio di sostenibilità di Timac Agro Italia è quindi una fattiva evidenza agli *stakeholder* della visione aziendale relativamente a una strategia e a una realizzazione operativa che continua ad anticipare tendenze normative e soddisfare le aspettative del mercato. Il D. Lgs. 254/2016 in allineamento alle linee guida internazionali di rendicontazione non finanziaria valorizza il modello sostenibile in azienda prevedendo la capacità dell'organizzazione di adeguamento allo stesso e di misurazione

attraverso indicatori quantitativi. I KPI sono quindi fondamentali anche in ambito di *sustainability reporting*, altrimenti non sarebbe possibile una misurazione e una gestione della sostenibilità all'interno delle aziende. Le organizzazioni internazionali autorevoli in merito alla rendicontazione non finanziaria lavorano assiduamente per definire e aggiornare i migliori KPI in ambito di sostenibilità così da permettere il monitoraggio delle *performance* aziendali negli anni e per confrontare più organizzazioni sugli stessi argomenti.

Il *sustainability reporting* è un percorso che si integra con l'evoluzione in divenire dell'azienda, così da migliorarsi nel tempo, infatti l'evoluzione della rendicontazione extra-finanziaria sarà di diventare parte integrante della rendicontazione finanziaria così da generare la rendicontazione integrata secondo *standard* autorevoli. La rendicontazione integrata permette di considerare la sostenibilità materia trasversale a tutti i dipartimenti aziendali, punto di riferimento per definire strategie di medio-lungo termine e per diventare strumento di validazione di decisioni sia operative sia di prodotto e servizio. Questo è possibile solo se il sistema informativo raccoglie, elabora e archivia le informazioni non finanziarie quotidianamente, in altre parole on-going o in *continuum*.

Solo con una rilevazione aziendale costante giornaliera dei KPI di sostenibilità l'azienda può contribuire allo sviluppo sostenibile globale e locale trasformandosi gradualmente, riducendo gli impatti negativi e aumentando gli impatti positivi.

Timac Agro Italia consapevole del contesto di sostenibilità come sopra spiegato, ha come obiettivo l'integrazione dei propri KPI (capitolo 3) nel proprio gestionale per dare pieno compimento e piena efficacia alla decisione di considerare la sostenibilità argomento strategico per l'azienda.



L'impegno che Timac Agro Italia si assume verso i portatori di interesse, si riassume in due punti fondamentali:

- Perseguire un modello di *business* sostenibile;
- Misurare la *performance* di sostenibilità, attraverso dati quantitativi puntuali e azioni di miglioramento e di mitigazione basate sugli stessi.



COMMITMENT DI TIMAC AGRO ITALIA

MISURAZIONE DELLA *PERFORMANCE* DI SOSTENIBILITÀ

Le aziende sono realtà in continuo divenire, nella prospettiva di raggiungimento degli obiettivi volti a dare concretezza alla propria missione. È importante, quindi, per i vertici aziendali, avere a disposizione un sistema di raccolta dei dati efficace e efficiente, per pianificare con chiarezza la propria strategia.

Timac Agro Italia, nel guardare al futuro, ha piena consapevolezza che il tema della sostenibilità sia l'unica chiave per fare *business* (oggi come domani) e che solo ponendo solide basi di rispetto nei confronti delle persone, salvaguardia delle risorse e oculate scelte economiche, sia possibile realizzare un futuro sostenibile che coniughi gli interessi attuali con le esigenze delle generazioni che verranno.

Gli obiettivi che l'azienda si pone (sulla base dell'analisi di materialità) identificano, nella creazione di un solido sistema di raccolta dati, la prima azione necessaria a costruire validi indicatori di *performance*.

I KPI (*Key Performance Indicator*) sono gli indicatori chiave fondamentali per la presa di decisioni da parte del *management* aziendale, che necessita di avere informazioni su cui poter realizzare la strategia aziendale. La sostenibilità di Timac Agro Italia viene dimostrata dai fatti. In questa sezione, sono presenti le *performance* dell'azienda, identificate secondo indicatori numerici, quale segno tangibile dell'impegno dell'organizzazione.

Qualsiasi *performance* aziendale rilevante viene misurata e monitorata nel tempo, allo scopo di osservare se gli obiettivi prefissati vengono raggiunti nel tempo prestabilito. Per misurarla è necessario definire l'indicatore di calcolo o di valutazione quantitativa; vengono misurate attraverso i KPI le attività

che il *management* definisce secondo la conoscenza del contesto aziendale e dei fattori che più influiscono sul successo dell'organizzazione. Anche la sostenibilità integrata necessita di indicatori chiave per misurarla, implementarla e raccontarla.

Gli *standard* GRI propongono numerosi indicatori da poter scegliere per misurare le *performance* aziendali in ambito di sostenibilità, declinati nelle tre aree: economico (serie 200), ambientale (serie 300), sociale (serie 400). Ogni area è composta da macro-argomenti (topic) che a loro volta suggeriscono uno o più indicatori quantitativi o qualitativi per misurare tale argomento. Gli *standard* GRI permettono di integrare il rapporto di sostenibilità con KPI che originano da varie attività, a seconda delle esigenze e delle abitudini della gestione.

DI SEGUITO, SI RIPORTANO ALCUNI ESEMPI PRATICI DEI KPI DEGLI STANDARD GRI, PER FACILITARE LA COMPrensIONE DI COME VENGAMISURATA LA SOSTENIBILITÀ IN AZIENDA.

AREA ECONOMICA

ARGOMENTO: *performance* economica.

KPI DA POTER SCEGLIERE: conto economico riclassificato a valore generato e distribuito; implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità causate dal cambiamento climatico; piani di benefici e di pensionamento; finanziamenti ricevuti dalla pubblica amministrazione.

AREA AMBIENTALE

ARGOMENTO: materiali. KPI da poter scegliere: materiali utilizzati per la produzione per peso o volume; materiali utilizzati come input da fonte riciclata; prodotti reimmessi nel ciclo produttivo con i loro imballaggi.

AREA SOCIALE

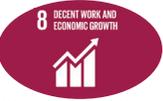
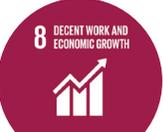
ARGOMENTO: occupazione. KPI da poter scegliere: nuovi lavoratori assunti e turnover dei lavoratori; benefici offerti a lavoratori; congedo parentale; assenteismo.

Timac Agro Italia ha già intrapreso, nel 2017, un percorso di quantificazione numerica della propria *performance* di sostenibilità. Sono stati valutati i KPI, attraverso un'attività di formazione al *management* che permettesse di fissare strumenti di misurazione di quanto già attuato e dei risultati delle attività di miglioramento. Sono stati quindi identificati i cosiddetti *lagging* e *leading* KPI: i primi volti a misurare i risultati dell'operato aziendale, i secondi a valutare le azioni di mitigazione e miglioramento in allineamento alla strategia aziendale che va sviluppandosi.

La misurazione attuata ha permesso di identificare aree di consolidamento, miglioramento e di sviluppo. In particolare, nella **TABELLA 1** vengono riportati gli indicatori dell'agenda 2030 e i relativi KPIs che si sono evoluti e trovano piena soddisfazione, in parte nelle attività svolte nel 2017 e 2018 (*lagging*), e in parte a seguito della realizzazione dei progetti di sostenibilità in seno all'azienda.

La **TABELLA 2** fornisce una spiegazione ai portatori di interesse del valore che ogni indicatore genera per l'azienda e per i propri *stakeholder* in un'ottica di Sviluppo sostenibile andando a delineare i cosiddetti *leading* KPI, ovvero quegli elementi di misurazione dello sviluppo sostenibile su cui Timac Agro Italia si impegna a costruire il futuro.

TABELLA 1 (1 di 2)

ISTANZA	
	Fertilità delle colture
	Rilascio di sostanze nell'ambiente
	Redditività della filiera
	Selezione della classe dirigente
	Luoghi di lavoro sicuri e orientati al benessere delle persone
	Flessibilità degli orari di lavoro e <i>balanced work/life</i>
	Politiche di parità e diversità
	Collaborazioni con centri di cultura e strutture di ricerca
	

OBIETTIVO 2015**UP TO DATE**

Investimenti locali e di gruppo in R&D per lo sviluppo di molecole quali il Top-Phos®

Finora, Timac Agro Italia ha un numero di considerevole di brevetti di molecole/prodotti che aumentano l'efficacia della nutrizione delle colture (tra cui: Top-Phos®, MeTA®, NaPe®, N-Process®)

Divulgazione di metodologie agricole innovative

L'introduzione di conoscenze agronomiche innovative che vanno oltre le usanze e aumentano l'efficienza della nutrizione e la resa quali-quantitativa delle colture (e.g. l'introduzione del potassio nella fertilizzazione dei cereali)

Sviluppo di prodotti con basso rilascio nei terreni

L'efficienza dei prodotti brevettati riduce significativamente le perdite di fertilizzanti nell'ambiente

Integrazione della gamma con prodotti per agricoltura Biologica

17 prodotti registrati per agricoltura biologica, e 13 prodotti effettivamente commercializzati

Prodotti che garantiscano risultati agricoli pieni e rese maggiori

I prodotti brevettati aumentano significativamente le rese delle diverse colture e migliorano notevolmente la qualità finale

Continui investimenti in efficacia e efficienza produttiva trasformati in abbassamento dei costi e accessibilità dei prodotti in catene in via di sviluppo non accessibili a causa delle economie di scala

Nonostante l'aumento dei prezzi delle materie prime e il costo del lavoro, l'azienda ha adottato prezzi fissi dei nostri prodotti per aumentare la loro accessibilità

Sviluppo di procedure di selezione trasparenti e diffuse

Il processo di selezione attuale è composta da: 1. Reclutamento (Banche dati, internet, riviste, etc.); 2. Processo di selezione fatto su tre fasi diverse e coinvolge le risorse umane; 3. Offerta al lavoratore

Incoraggiamento dello sviluppo del personale

L'azienda ha supportato i dipendenti che hanno fatto la richiesta per proseguire i loro studi di laurea contemporaneamente con il lavoro. Dall'altro lato, per sviluppare nuove e più ampie competenze dei propri collaboratori, l'azienda promuove la mobilità orizzontale

Sviluppo di politiche volte alla mitigazione dei conflitti di interesse

Nel 2016, Il modello organizzativo (Ex. D.L. n. 231) è stata approvata nel Consiglio di Amministrazione (C.d.A.). Altri aggiornamenti stanno entrando in atto nella seconda parte del 2018, per sostenere queste politiche e svilupparle

Raggiungimento per i siti produttivi della certificazione OSHAS 18001

Certificazione non ancora attuata

Eventi di *team building* e *Great Place To Work* (GPTW)

GPTW realizzato per due anni successivi, sono stati realizzati alcuni eventi di team building specifici

Azioni già in essere

Questo obiettivo è stato anche migliorato aggiungendo la flessibilità della pausa pranzo, mentre prima era una flessibilità di entrata e di uscita

Sviluppo di una politica dedicata

Il codice etico, in vigore da gennaio 2018, esplicitamente vieta qualsiasi comportamento (diretto, o indiretto via e-mail or internet) che potrebbe essere in qualche modo discriminatorio sulla base della razza, del colore della pelle, della fede religiosa, del sesso, della cittadinanza, dello stato civile, delle disabilità

Azione già in essere

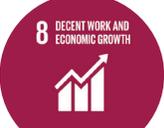
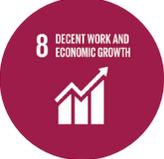
Ad oggi, la Timac Agro ha stabilito accordi di partenariato con oltre 7 cooperative, consorzi e società, per lo scambio conoscenze e esperienze e la collaborazione volta a migliorare la produttività e la qualità della produzione

Ci sono in corso altre negoziazioni per stabilire accordi di partenariato con enti di ricerca e università, per la collaborazione innovativa sui nostri processi e sui nostri prodotti

La Timac Agro ha anche fatto una serie di attività culturale in collaborazione con l'associazione giovani in agricoltura (ANGA), per la formazione, divulgazione e la promozione dell'agricoltura sostenibile e consapevole a traverso diverse attività culturali e educativi (concorso fotografico, eventi sociali, etc.)

Nell'ottica di definizione di un bilancio a 3 anni sono sotto analisi nuovi indicatori di *performance* che possano dare all'azienda una dimensione sempre più ampia di sviluppo sostenibile e di evidenza oggettiva agli *stakeholder* del concreto impegno aziendale nel fissare obiettivi e il loro raggiungimento.

TABELLA 1 (2 di 2)

ISTANZA	
 	R&D
 	Educazione delle nuove generazioni
	Divulgazione e coinvolgimento di sempre maggiori <i>stakeholder</i> nel processo di sviluppo sostenibile dell'azienda
	Azioni formative di utilizzo dei fertilizzanti al fine di ridurre sprechi
 	Collaborazioni con i fornitori di impianti produttivi al fine di realizzare macchine di altissima tecnologia e a basso impatto ambientale
 	Gestione Qualità

OBIETTIVO 2015**UP TO DATE**

Azioni già in essere

Nel periodo 2016/17 un totale di due milioni è stato speso per la ricerca e sviluppo: ricerca volta all'innovazione di processo e all'innovazione di prodotto

Nel 2018 sono state pubblicate quattro relazioni scientifiche affiliate Timac Agro Italia, che trattano diversi aspetti della sostenibilità su note riviste di settore

Azioni già in essere

Negli 2016/17, il progetto "Timac nelle Scuole" ha ospitato 18 scuole su tutto il territorio nazionale con circa 1000 studenti per l'educazione sul mondo agricolo e la sensibilizzazione per un uso ragionevole delle risorse

Progetto "Scuola-Lavoro": per il supporto ai giovani a fare esperienze lavorative nel mondo di loro interesse. Dal 2016 al giugno 2018, Timac Agro ha ospitato 12 giovani (60-150 ore ciascuno, secondo le loro esigenze)

Tirocini di studenti universitari: per dare l'opportunità ai giovani laureati per avere un'esperienza lavorativa e confrontarsi con il mondo, la Timac Agro si è impegnata a ospitare quattro tirocinanti per una durata da 3 a 6 mesi (tra 2016 e giugno 2018)

Azioni già in essere

Coinvolgimenti di circa 50 nuovi *stakeholder* che rappresentano i nuovi assunti in azienda per gli anni 2017/18

Azioni già in essere

Organizzazione di eventi serali periodici per agricoltori e distributori per introdurre le tecnologie dei nostri prodotti e i migliori modi d'uso per l'ottimizzazione dei benefici, e per creare momenti di confronto e condivisione. Negli ultimi 3 anni un totale di 431 eventi con oltre 10000 partecipanti sono stati organizzati

Organizzazione di eventi in campo (un totale di 68 eventi) per fare delle dimostrazioni in diretta agli agricoltori sui benefici dell'uso dei nostri fertilizzanti, e per creare spazi di condivisione

Valutazione di diversi fornitori per la selezione di quelli che offrono le tecnologie più efficaci in termini di abbattimento dell'inquinamento, che forniscono maggiore sicurezza agli impiegati e a costi competitivi

Diverse attività di aggiornamento e di miglioramento sono state accettate e messe in atto

Rivalutazione della catena di fornitura e presentazione della proposta al gruppo industriale

Due nuovi filtri sono stati installati sul processo produttivo con nuove tecnologie per l'abbattimento dei rumori per un ambiente lavorativo più sicuro, e per la regolazione della potenza dei motori per il risparmio energetico

Un terzo filtro è stato pianificato e è entrato in fase di implementazione

Aggiornamento dei nastri di trasporto per ridurre la polvere nel processo

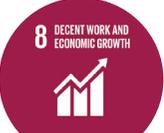
I compressori sono stati rivisti e sono in fase di aggiornamento per sostituirli con compressori insonorizzati per l'abbattimento del rumore per un ambiente più sicuro

Tutti questi interventi hanno partecipato ad abbattere l'inquinamento sonoro e aereo, a ridurre l'uso energetico, migliorare l'ambiente di lavoro e la qualità del prodotto, riducendo i costi di produzione

Lavorare per l'eccellenza

Progetto "Noi lavoriamo per l'eccellenza" per sviluppare la consapevolezza dell'importanza della qualità rispetto al valore che portiamo quotidianamente ai nostri clienti e soprattutto rispetto alla sostenibilità della nostra attività (riduzione della quantità degli scarti → riduzione delle risorse utilizzate, riduzione dei costi correlati e riduzione di problemi da affrontare dagli ATC)

TABELLA 2
OBIETTIVI E RISULTATI

		COSA VUOL DIRE	PERCHÈ È IMPORTANTE
	Riduzione emissioni GHG	Ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG sta per Green House Gas), cioè gas che causano il surriscaldamento globale cioè l'innalzamento delle temperature	Il surriscaldamento globale è causa: del cambiamento climatico; dello scioglimento dei ghiacci e quindi dell'innalzamento dei mari che a loro volta generano inondazioni. È importante non superare l'innalzamento delle temperature di 2°C limite oltre il quale si prevede un cambiamento climatico irreversibile. Perciò le imprese sono chiamate a ridurre le emissioni di GHG
	Rinnovabili e innovazione tecnologica	Utilizzare energia di origine rinnovabile in alternativa al petrolio per la produzione. Ristrutturare e aggiornare lo stabilimento cioè per produrre carburanti da fonti organiche	Le energie rinnovabili non hanno emissioni dirette di gas a effetto serra e generano energia utilizzando fonti inesauribili come il sole, il vento, l'acqua, con impatti ambientali negativi minimi
 	Partnership	Stabilire collaborazioni con imprese e enti pubblici a favore di progettare e produrre prodotti secondo i principi di sostenibilità	Le collaborazioni a favore della sostenibilità aiutano le imprese a implementare meglio la sostenibilità nei processi aziendali, lungo la filiera e a rendere più credibile la sostenibilità del prodotto o del servizio
 	Ciclo produttivo e riutilizzo materie prime	Riutilizzare le materie prime di scarto o eccedenti alle produzioni nei cicli produttivi successivi, e innovare il ciclo produttivo in modo progressivo nel tempo	Il ciclo produttivo è un elemento di competitività dell'azienda perché un buon ciclo produttivo le permette di produrre prodotti con caratteristiche uniche o differenti dai concorrenti e con costi ridotti, ciò rende un prodotto più vendibile e quindi di successo. Inoltre, oggi il ciclo produttivo necessita una costante revisione grazie a nuove tecnologie che possono innovarlo e ai principi di sostenibilità e <i>clean supply chain</i> . Il riutilizzo delle materie prime permette all'azienda di risparmiare costi e valorizzare al massimo il magazzino aziendale e ridurre impatti ambientali
  	Sustainable procurement	Acquistare le materie prime e i macchinari secondo i principi di sostenibilità	Acquistare secondo i principi di sostenibilità significa porre attenzione, oltre al prezzo e alla redditività, anche agli impatti ambientali e sociali del prodotto acquistato: la provenienza geografica, la fonte, le modalità di produzione, coltivazione e di estrazione, la legalità dei fornitori, il benessere dei lavoratori lungo la filiera, gli impatti sulle comunità locali, ecc..
	Progetti di sviluppo locale	Costruire progetti a favore della comunità locale e coinvolgerla nelle varie fasi	La comunità locale è il gruppo di persone appartenenti al territorio dove l'impresa opera concretamente e il gruppo di persone su cui impatta l'impresa col suo operato e con i suoi prodotti e servizi. I progetti possono essere: stage curricolari per studenti, visite agli stabilimenti da parte di studenti, formazione trasversale per cittadini, costruzione o ristrutturazione di strutture per i cittadini, riduzione degli impatti negativi esempio rumore, inquinamento dell'aria, inquinamento luminoso, traffico, ecc. Coordinare delle consultazioni con i cittadini e le associazioni in caso di costruzione o ampliamento di nuovi stabilimenti



BILANCIO DI
SOSTENIBILITÀ
DOCUMENTO CORPORATE

2017 - 2019

